

Eminenza Reverendissima,

è profonda la gratitudine che voglio esprimere, a nome della Chiesa dell'Ordinariato Militare, dei cappellani presenti, di tutti i militari dell'Esercito Italiano, il grazie per la sua vicinanza affettuosa e attenta alla pastorale della nostra Chiesa e alla vita dei nostri militari: in Lei accogliamo anche il nostro amato Papa Francesco, al quale Le chiediamo di voler portare un saluto affettuoso e grato, per il suo ministero coraggioso e profetico, denso di parole e gesti di pace.

La pace è il nostro sogno, Eminenza. La pace è il sogno dei Militari dell'Esercito Italiano!

E la pace fu il sogno di Papa Giovanni, Santo che, con convinzione e grande senso di responsabilità, il nostro Esercito ha desiderato come Patrono.

È una devozione sorta da tempo e spontaneamente, da parte di tanti militari, i quali lo hanno sentito vicino per la sua esperienza di soldato e cappellano dell'Esercito, e ne hanno seguito le orme di uomo di pace, da lui lasciate sui solchi di ogni luogo dove esercitò il ministero presbiterale, episcopale, petrino.

Questo culto io stesso ho potuto verificare, con gioia per la mia personale devozione a Papa Giovanni e con la gioia di vedere quanto i Militari Italiani sappiano incarnare con autenticità i valori dell'uomo, della solidarietà, della giustizia, della pace.

Essi li difendono, difendendo ogni vita umana anche a costo della propria esistenza, e li testimoniano nella protezione dei cittadini italiani, nell'accoglienza degli stranieri, nelle missioni internazionali di sostegno alla pace. Sono valori scritti tra le pagine del Vangelo, che li fanno sentire vicini all'impegno della Chiesa e ci motivano, come Chiesa, ad accompagnare questi figli bisognosi di crescere nella fede, nella speranza e nella carità.

Questo, in fondo, fece Papa Giovanni, in particolare da cappellano militare, riaccendendo la luce di Cristo in tanti cuori di soldati, nel tempo buio della guerra.

E' questo ciò che Papa Giovanni continua a fare, perseverando nella sua missione di padre e pastore e rimanendo accanto ai militari italiani, come guida che indica il cammino, esempio che ispira le scelte, santo che intercede presso Dio, affinché il loro sia sempre più un servizio di autentici operatori di pace.

Per questo dono di un Patrono così grande e vicino, non finiremo mai di ringraziare il Signore e il Papa.

E grazie a Lei, Eminenza, dal profondo del cuore.

Continui ad accompagnare la nostra comunità ecclesiale e i nostri militari, con la delicatezza, la competenza e l'interiorità che la contraddistinguono e della quale la Chiesa e il mondo hanno tanto bisogno. E continui a pregare per noi, soprattutto a invocare San Giovanni XXIII: anche noi La affidiamo a lui, perché la assista e la aiuti, nella sua importante missione, a essere come egli fu: uomo di dialogo, di accoglienza, di sorriso e di pace.